

NUOVO TEATRO ATENEO

STAGIONE TEATRALE

VENTICINQUE VENTISEI





© 2025 Polo Museale - Sapienza Cultura
Sezione Nuovo Teatro Ateneo

Sapienza Università di Roma
Piazzale Aldo Moro 5
00185 Roma

foto di copertina di Elina Giounanli
Titans - Euripides Laskaridis/Osmosis

POLO MUSEALE
SAPIENZA CULTURA



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Sezione Nuovo Teatro Ateneo

NUOVO TEATRO ATENEO

**STAGIONE
TEATRALE**

VENTICINQUE VENTISEI

Uproar - Rieckhof / Silva
foto di Fatima Sastre



Anche quest'anno il Nuovo Teatro Ateneo apre il sipario ampliando il suo cartellone con spettacoli di prosa e danza che vedono il coinvolgimento di giovani talenti nazionali e internazionali che affrontano temi contemporanei, sperimentando nuovi linguaggi e nuove forme artistiche. Il nostro teatro si conferma ancora una volta uno spazio aperto e vivo, un luogo di incontro tra università e città, dove confrontarsi con il presente, partecipare alla vita culturale e vivere esperienze artistiche uniche che rendono il Nuovo Teatro Ateneo un vero laboratorio di dialogo tra il sapere e la società.

Antonella Polimeni

Rettrice di Sapienza Università di Roma



Dopo una prima stagione sperimentale che ha segnato il ritorno del Nuovo Teatro Ateneo sulla scena romana, proponiamo quest'anno un cartellone ricco di artisti internazionali. Contiamo, in questo modo, di proseguire ed anzi innovare la tradizione teatrale della Sapienza, la cui vocazione è di coniugare didattica, ricerca e sperimentazione e, in tal modo, di presentare agli studenti e, più in generale, al pubblico cittadino uno sguardo originale e culturalmente qualificato sui problemi talvolta drammatici del nostro tempo.

Marco Benvenuti

Presidente del Polo Museale - Sapienza Cultura



Presentiamo una stagione dal forte carattere internazionale, dedicata alla sperimentazione e alla ricerca, che apre nuovi orizzonti creativi. Così, il Nuovo Teatro Ateneo torna a essere spazio vivo di condivisione, dove la comunità Sapienza e il territorio s'incontrano e dialogano. Un luogo che anima la nostra università, motore di pensiero e partecipazione. Una sfida ambiziosa, che accogliamo con entusiasmo e visione, pronti a costruire insieme nuovi modi di stare in scena - e nel mondo.

Damiano Garofalo

Coordinatore della Sezione Nuovo Teatro Ateneo



Assumere la direzione artistica del Nuovo Teatro Ateneo costituisce una grande opportunità ma anche una grande sfida. Il Teatro Ateneo ha ospitato, nel suo recente passato, artisti italiani e stranieri di grande valore che hanno scritto la storia del teatro. Ho cercato di riprendere i fili di quelle stagioni per ristabilire il ruolo internazionale di questo luogo. Il programma offre una panoramica delle forme e delle fonti di ispirazione del teatro contemporaneo. La complessità della realtà sociale, culturale e politica che stiamo vivendo guarda al teatro come un'espressione artistica che consente un dialogo comunitario e un'occasione d'incontro. Il teatro esce dai suoi confini e si espande per invadere altri ambienti artistici con lavori multidisciplinari, performativi, partecipativi che attingono all'attualità e richiamano il suo ruolo sociale. Un viaggio attraverso storie, popoli, continenti per celebrare pratiche artistiche e capacità umane di tessere e drammatizzare racconti, per reinventare un futuro rispettoso dei diritti, dell'ambiente e di tutte le specie che abitano il pianeta.

Velia Papa

Direttrice tecnico-artistica del Nuovo Teatro Ateneo



TITANS - Euripides Laskaridis / Osmosis
foto di Julian Mommert

TEATRO PERFORMATIVO

Titans

Euripides Laskaridis/Osmosis (Grecia)

per la prima volta a Roma

Ispirato alla mitologia greca, *TITANS* è una favola assurda e grottesca che utilizza i linguaggi della performance e della danza. Lo spettacolo è interpretato ed ideato da Euripides Laskaridis, uno dei più acclamati artisti della nuova scena greca che ha ottenuto riconoscimenti in tutto il mondo. Prima degli dei dell'Olimpo ed anche prima del tempo i Titani governavano l'universo. I Titani sono i primi esseri escogitati dall'immaginazione umana. Perché andare così indietro nel tempo, così in profondità? Per cercare di comprendere perché facciamo ciò che facciamo. In tutte le società si tende a credere e a lottare per concetti ideali che riguardano sia noi che il mondo intorno a noi. Qual è lo iato tra ideale e reale? La fragilità umana? Un umile promemoria sulla nostra mortalità e sui limiti come specie? Oppure un titanico fallimento nello stabilire un ordine etico? Se *TITANS* è debitore di qualcosa lo è di ogni tentativo fallito – personale oppure collettivo – di incarnare un archetipo privo di difetti: un sé integro, un mondo immacolato.

Direzione, coreografia e scenografia:

Euripides Laskaridis

Interpretato da: Euripides Laskaridis & Dimitris Matsoukas

Costumi: Angelos Mentis

Musiche e progettazione del suono:

Giorgos Poulios

Illuminotecnica: Eliza Alexandropoulou

Consulenza drammaturgica: Alexandros Mistriotis

Direzione tecnica tour: Konstantinos Margas

Installazione sonora e gestione dal vivo:

Giorgos Chanos

Installazione e programmazione luci:

Konstantinos Margas, Georgios Ierapetritis

Responsabile oggetti di scena e costumi e assistente di scena in tour:

Konstantinos Chaldaios

Manager produzione e tour: Vicky

Strataki / POLYPLANITY Productions
[2024-2025]

Fotografia: Elina Giounanli & Julian Mommert

Trailer video: Euripides Laskaridis created con il supporto di Fondation d'entreprise Hermès [FR] as part of its New Settings #7 programme

Coproduzioni: the Athens & Epidaurus Festival [GR], Théâtre de la Ville [FR], Eleusis 2021 European Capital of Culture [GR], Festival TransAmériques [CA], Julidans [NL], Megaron – The Athens Concert Hall [GR], Centro Cultural Vila Flor (CCVF) Guimarães [PR] & the OSMOSIS performing arts company [GR]

23 ottobre 2025 - ore 20.30

Biglietti: 4€ - 8€ - 12€



Aprendan del fuego - Colectivo Pierre Menard
foto di Enrique Farías

TEATRO DOCUMENTARIO

Aprendan del fuego

Colectivo Pierre Menard (Cile)

prima italiana

Il Colettivo Pierre Menard presenta in Italia la sua ultima creazione, *Aprendan del fuego*, che coniuga arte contemporanea, ricerca documentaria e memoria storica. Lo spettacolo, presentato in anteprima nel luglio scorso al Centro culturale M100 di Santiago del Cile, rivisita la vita e l'opera di Carlos Lehman, una figura tanto controversa quanto enigmatica: per alcuni, un artista brillante; per altri, un infiltrato della dittatura cilena. Ispirata da archivi inediti, la pièce segue le sue tracce, quale ufficiale dell'Aeronautica militare cilena che riuscì ad infiltrarsi negli ambienti di sinistra prima del colpo di Stato del 1973. Sulla base di documenti, testimonianze e interviste, lo spettacolo ricostruisce la sua storia e i rapporti che lo legavano all'universo letterario di Roberto Bolaño, che lo rese un personaggio dei suoi romanzi: *La letteratura nazista in America* e *Stella distante*. Attraverso l'analisi di lettere, fotografie, video e manoscritti, lo spettacolo segue le tracce di Carlos Lehman attraverso città cilene come Concepción e Santiago, per poi passare per Amburgo e Barcellona. Questo itinerario ci permetterà di descrivere chi fino ad oggi era noto solo come frutto dell'immaginazione letteraria di Bolaño, ma la cui opera, tutt'altro che fittizia, solleva ancora interrogativi sui limiti etici e giuridici della produzione artistica.

Spettacolo in lingua spagnola con sottotitoli

Regia e regia audiovisiva: Italo Gallardo
Dramaturgia e performance: Tomás Henríquez
Performance: Heidrun Breier
Dipinti, materiale di ricerca e testimonianze: Jaime Rivera
Musica originale, immagini analogiche e musica dal vivo: Roberto Collío
Montaggio video, tecnico AV e telecamera di scena: Patricio Poblete
Progettazione luci: Francisco Herrera
Space design: Colectivo Pierre Menard
Modellismo: Sofía Gallardo
Consulenza per la ricerca teorica: Iván Insunza
Riprese fotografiche: Enrique Farías
Registrazione BCN: Gonzalo Dalgalarando
Produzione: Francesca Ceccotti
Con il sostegno di: PAV

con il patrocinio di in collaborazione con



11 novembre 2025 - ore 20.30

Biglietti: 4€ - 8€ - 12€



Handle with Care - Ontroerend Goed
foto di Joëlle Desmet

NUOVI FORMATI / TEATRO PARTECIPATIVO

Handle with Care

Compagnia Ontroerend Goed (Belgio)

per la prima volta a Roma

In *Handle with Care* (Maneggiare con cura), la compagnia Ontroerend Goed offre il controllo e lo sviluppo dello spettacolo agli spettatori. La compagnia fornisce una struttura ma sta agli spettatori dare forma all'esperienza. "Scegli il tuo ruolo: prendi l'iniziativa o osserva mentre gli altri prendono decisioni che indirizzano la performance verso direzioni inaspettate. Gli spettatori insieme riusciranno a creare qualcosa di speciale: un'esperienza condivisa ricca di riflessioni sul tempo, la transitorietà e l'unione. "Non preoccupatevi in *Handle with Care* non ci sono scelte sbagliate. Ce la puoi fare. Per un'ora, vivrai qualcosa di unico, fugace e irripetibile. Qui. Ora. Insieme. Nessuno ti guarda. Ciò che è tuo, resta tuo. Prenditene cura. E mandaci una cartolina".

Ideazione e realizzazione: Alexander Devriendt, Karolien De Bleser, Samir Veen, Leonore Spee, Charlotte De Bruyne

Design: Nick Mattan, Edouard Devriendt

Voci: Silvio Vovk (HR), Jong Wook Yang (KR), Gina Beuk (DE), Karolien De Bleser, Leonore Spee, Samir Veen, Charlotte De Bruyne, Aurélie Lannoy, Alexander Devriendt, i.a.

Traduzione: Martine Bom (FR), Aurélie Lannoy (FR), Samir Veen (EN), Tiffer Hutchings (editor EN), Lore Meesters (DE), Hong Zhan (CN), Tai Yin Chang (CN), Mima Simić (HR), Dayoung Jeong (KR), Andrea Romano (IT), i.a.

Team di produzione: Leda Decleyre, Lynn Van den Bergh, Willie-Marie Hermans & Hannes Pieters

Assemblaggio: Jana Vos, Emma Verhaegen, Roos-Marie De Schryver, Jutta Donckers

Fotografia: Ans Brys & Joëlle Desmet

Video: Aaron Denolf

Produzione: Ontroerend Goed

18 e 19 novembre 2025 - ore 20.30

Biglietti: 4€ - 8€ - 12€



foto di Sung Hyun Sohn

LEZIONE CONCERTO

Raki: Weaving Transcultural Songlines

Sunny Kim (Corea/Australia)

con la partecipazione di MuSa Jazz

In questa lezione performativa la cantante, improvvisatrice e ricercatrice coreano-australiana Sunny Kim presenta brani del progetto *Hand to Earth* nato dalla collaborazione con i musicisti Yolru Daniel e David Wilfred, appartenenti alle First Nations australiane (territori abitati dai popoli originari). Radicato nella tradizione canora manikay del popolo originario Wagilak di Arnhem Land, questo lavoro indaga come le antiche linee di canto (raki, "linea") possano essere intrecciate con l'improvvisazione contemporanea e la pratica interculturale. Kim riflette sulla propria ricerca riguardante i processi creativi sensibili al trauma e sulle modalità con cui questi approcci plasmano la produzione musicale in contesti

multiculturali. Attraverso una tessitura fatta di dialoghi e voci soliste in collaborazione con l'ensemble musicale MuSa Jazz, costituito da Sapienza, s'invita il pubblico a considerare la musica come spazio di ascolto, guarigione e connessione.

MuSa Jazz Ensemble: Mariella Palomba, Lorenzo Bartolomucci, Federico Cecili, Claudio Campa, Domenico Faramondi, Claudia Mastrangelo, Valerio Sabbatini, Roberto Moriconi, Roberto Spadoni
Direzione: Roberto Spadoni
Introduzione e coordinamento: Riccardo Williams

27 novembre 2025 - ore 20.30

Ingresso gratuito



foto di Carole Parodi

NUOVI FORMATI / TEATRO PARTECIPATIVO

Work.txt

Nathan Ellis (Regno Unito)

Work.txt è uno spettacolo per chi odia il proprio capo, per chi è già un capo ed in generale per tutti quelli che si chiedono cosa stanno facendo della propria vita lavorativa. "Odi il tuo lavoro? Vieni a lavorare per noi."

Work.txt è una performance sullo stress da lavoro, sul lavoro inutile, sul lavoro flessibile e precario. "Non ci sono attori. I dipendenti sono assenti. Tu, spettatore, devi sostituirli. Timbri il cartellino, fai pause a intervalli regolari e lavori in team. Ma sei il capo di te stesso e sei finalmente libero". In questa performance il pubblico legge un testo ad alta voce. "Insieme siete i dipendenti di una grande azienda in una grande città. Ma all'improvviso succede qualcosa che

non è nel copione." Il testo contiene delle istruzioni e l'autore si rivolgerà ad alcuni volontari. Rimani sullo sfondo o ti presenti di fronte ai tuoi colleghi? Niente panico, entrambe le opzioni sono valide." *Work.txt* è una divertente riflessione sull'assurdità della nostra cultura del lavoro.

Spettacolo in lingua inglese

Scritto e diretto da: Nathan Ellis
Prodotto da: SUBJECT OBJECT
Produttore originale: Emily Davis
Musica e suoni: Tom Foksett-Barnes
Drammaturgia: Sam Ward e Ben Kulvichit
Progettazione tecnica: Harry Halliday

18 dicembre 2025 - ore 20.30

Biglietti: 4€ - 8€ - 12€



Troglodyte_ Zaungast/Zaunkönig - ZOO/Thomas Hauert
foto di Bert Van Dijck

DANZA

Troglodyte_ Zaungast/Zaunkönig

ZOO/Thomas Hauert (Svizzera)

Il punto di partenza di *Troglodyte* è un complesso enigma psicologico, espresso nel titolo provvisorio e nel sottotitolo dell'assolo *Zaungast/Zaunkönig*, incentrato sulla posizione dell'outsider: colui che non fa parte del gruppo ma osserva dall'esterno. *Zaungast* è una parola tedesca che descrive qualcuno che partecipa ad un evento a cui non è stato invitato e rimane dietro la recinzione (letteralmente: "ospite della recinzione"). *Zaunkönig* è anche il nome tedesco dello scricciolo, un piccolo uccello canterino, minuscolo ma regale allo stesso tempo, immaginato sulla recinzione. Il lavoro del coreografo si basa essenzialmente sulle possibilità di movimento del corpo. Thomas Hauert mira ad aprire e sconvolgere il vocabolario gestuale e i nuovi metodi compositivi per proporre un nuovo linguaggio coreografico.

Concept, regia, coreografia, ballo:

Thomas Hauert

Musica: Mauro Lanza, Discorso di Gagarin attorno alla terra, Salvatore Sciarrino, Frantumi, Jonny Greenwood, Popcorn Superhet Receiver: Pt. 2A, 2B, Gustav Mahler, Symphony No. 9, IV. Adagio (Sehr langsam), Talk Talk, I believe in you, Salvatore Sciarrino, Autoritratto nella notte, Duval Timothy & Rosie Lowe, Gonna Be

Costumi: Chevalier-Masson

Luci: Bert Van Dijck

Scenografia: Thomas Hauert, Bert Van Dijck

Suono: Bart Celis

Video: Lukas Pich/ArtGrid, Lawrence Chatton

Produzione: ZOO/Thomas Hauert

Manager di produzione: Caroline Vermeulen

Amministrazione: Régis Remigy

Distribuzione: Alessandra Simeoni

19 e 20 febbraio 2026 - ore 20.30

Biglietti: 4€ - 8€ - 12€



Losing it - Samaa Wakim
foto di Christian Altorfer

DANZA

Losing it

Samaa Wakim (Palestina)

"Lo senti ancora il rumore delle bombe? Io ancora lo sento."

Crescere in una zona di guerra significa vivere e respirare politica. La coreografa e performer palestinese Samaa Wakim nel nuovo solo – *Losing It* – esplora come il trauma subito dalle generazioni precedenti si manifesti nel proprio corpo e come quelle esperienze traumatiche possano modificare la percezione e la formazione della propria identità.

Il lavoro attraversa le diverse vite immaginarie in cui ci si rifugia, quando la paura prevale e il mondo in cui vivi si disintegra, il terreno su cui poggia i piedi diventa instabile, i suoni si distorcono e la vista si appanna.

Lo spettacolo è stato creato insieme alla composizione musicale anche utilizzando suoni registrati in Palestina fin dal 2010. La colonna sonora è suonata dal vivo dalla compositrice Samar Haddad King.

Co-creazione: Samaa Wakim & Samar Haddad King

Coreografia e interpretazione: Samaa Wakim

Musiche originali e performance: Samar Haddad King

Manager tecnico: Mohammed Kablawi

Altre musiche e audio: Turathy (Album: Autostrad), Prayer by: Mounira Wakim

Prodotto da: Yaa Samar! Dance Theatre, Khashabi Theatre, and Theaterformen Festival

12 marzo 2026 - ore 20.30

Biglietti: 4€ - 8€ - 12€



Min el djazaïr - Compagnia Hékau
foto di Julie Boillot-Savarin

TEATRO DI FIGURA

Min el Djazaïr

Compagnia Hékau (Francia/Algeria)

Algeri, inizio degli anni Cinquanta: Babeth e Simone sono due sorelle di una famiglia di mercanti di tessuti da cinque generazioni. Le loro giornate scorrono tranquille, ma quando iniziano ad affrontare le responsabilità dell'età adulta, il mondo attorno a loro è destinato a cambiare per sempre. Ebrei per nascita ma di nazionalità francese e algerine per tradizione e cultura, fanno parte di una comunità originaria destinata a frantumarsi e scomparire per colpa della guerra che si abatterà su di loro.

Per costruire *Min el Djazaïr* – che significa "Dopo l'Algeria" – Nicole Ayach, responsabile della compagnia Hékau, si è associata a Sarah Melloul, autrice, drammaturga e specializzata nella storia del Nord Africa. Le autrici si sono ispirate a testi d'archivio e ai ricordi dei loro nonni per raccontare un episodio spesso dimenticato della storia collettiva: la partenza forzata degli ebrei algerini. I documenti storici raccolti ci permettono di navigare tra passato e presente tra proiezioni, canzoni d'epoca, ombre e figure. Immagini fragili supportate dalla potenza emotiva dei brani musicali arabi ed ebraici eseguite in diretta. Un racconto d'esilio che ci tocca tutti.

Spettacolo in lingua francese con sopratitoli

Da un'idea originale di: Nicole Ayach et Sarah Melloul

Montaggio: Nicole Ayach et Sarah Melloul

Direzione artistica, collaborazione alla scrittura, burattinaio, realizzazione

marionette: Nicole Ayach

Scrittura, drammaturgia e collaborazione alla messa in scena: Sarah Melloul

Interpretazione: Pascale Goubert

Musica: Jina di Najma

Realizzazione marionette: Bruno Michellod

Sartoria: Jenny Lai

Regia luci e co-progettazione illuminotecnica e realizzazione marionette: Zoé Sulmont

Produzione e diffusione: Xavier Ouzounian

Scenografi luci: Julie Boillot-Savarin

Costruzione di scenografie: Christophe Derrien

Sviluppo dispositivi di luce e ombra: Tatiana Carret

Illuminotecnica, luci ed ombre: Arpschuino

Ringraziamenti: Ronan Maurel (voce), Marielle Hababou-Bernson(voce), Jean-Luc Ayach (voce) Samuel Everett, Famille Ayach, Alexis de Raphelis, Pierre-Jean Le Foll-Luciani, Anne Morange, Jean-Jacques Melloul, Monique Nahon, Association Arts Liquides 93



seine-saint-denis
LE DÉPARTEMENT



FUF



Région
Île de France



17 marzo 2026 - ore 20.30

Biglietti: 4€ - 8€ - 12€



foto di Luca Deravignone

TEATRO DI NARRAZIONE

Kohlhaas

Marco Baliani e Remo Rostagno (Italia)

La storia di *Kohlhaas* deriva da un fatto di cronaca realmente accaduto nella Germania del 1500, scritto da Heinrich von Kleist in pagine memorabili. "Nel mio racconto orale – scrive Marco Baliani – è come se avessi aggiunto allo scheletro osseo riconoscibile della struttura del racconto di Kleist, nervi muscoli e pelle che provengono non più dall'autore originario ma dalla mia esperienza, teatrale e narrativa, dal mio mondo di visioni e di poetica. Così, ad esempio, tutta la metafora sul cerchio del cuore paragonato al cerchio del recinto dei cavalli, che torna più volte nella narrazione, come luogo simbolico di un senso della giustizia umanissimo e concreto, è una mia invenzione, nel senso etimologico del

termine, qualcosa che ho trovato a forza di cercare una mia adesione al racconto di Kleist."

tratto dall'opera *Michael Kohlhaas* di Heinrich von Kleist

Di: Marco Baliani e Remo Rostagno

Attore narrante: Marco Baliani

Regia: Maria Maglietta

Organizzazione e promozione: Ilenia Carrone

Produzione: Trickster Teatro / Casa degli Alfieri

24 marzo 2026 - ore 20.30

Biglietti: 4€ - 8€ - 12€



foto di Carole Parodi

DANZA

Jiddu

*Melk Prod. /Marco Berrettini (Svizzera)

Jiddu racconta la storia di una compagnia di danza popolare bavarese, che incapace di ottenere il successo, decide di rubare danze da altri paesi e culture. Questo cambiamento "etico" dà origine a un'enorme disputa tra i ballerini. I nostri bavaresi si divideranno o è possibile una riconciliazione? E a quale prezzo la danza potrebbe riprendere?

Coreografia: Marco Berrettini in collaborazione con gli interpreti

Interpreti: Sébastien Chatellier, Kevin Fay, Tristan Ihne, Manuella Renard, Emma Terno
Proiezioni video prodotte da: Annapurna Laporte

Costumi: Severine Besson

Luci: Fadri Pinösch

Musiche: William S. Fisher, Johann Sebastian Bach, Steve Reich, Flash and the Pan, Bernard Herrmann, Pink Floyd, Brad Mehldau, Moondog, Alice Coltrane, Daft Punk, Nick Drake

Direttrice di Produzione: Régine Auer

Distribuzione: Alessandra Simeoni

Ringraziamenti: Andrzej Mikołaj Szadejko Goldberg Baroque Ensemble e Philipp Ritter per le traduzioni in bavarese

Coproduzione: CCN La Rochelle Milleplateaux (F), Théâtre de l'Orangerie (CH), FOG Triennale Milano Performing Arts festival

Con il sostegno di: Loterie Romande, Fondation Ernst Göhner

27 marzo 2026 - ore 20.30

Biglietti: 4€ - 8€ - 12€



Uproar - Rieckhof / Silva
foto di Fatima Sastre

NUOVI FORMATI / TEATRO PARTECIPATIVO

Uproar

Rieckhof / Silva (Perù)

Rieckhof / Silva è frutto di una collaborazione tra due artiste peruviane: Carolina Rieckhof (costumista e scenografa) e Moyra Silva (regista e filosofa del movimento).

Le artiste si sono incontrate a Londra nel 2023 accomunate dalla stessa frustrazione riguardo alle ingiustizie perpetrate dal regime dittatoriale che ha insanguinato le proteste sociali peruviane.

La loro collaborazione si trasforma in un processo di consapevolezza e creazione in grado di espandere la loro pratica artistica esplorando le conoscenze ancestrali delle popolazioni locali.

Il progetto *Uproar* è il risultato di un processo collaborativo in progress, un'esplorazione del movimento e del suono ispirato alle tradizioni popolari peruviane.

Concept originale: Rieckhof-Silva Collective

Violino: Camila Alva

Video & Sound Editing: Moyra Cecilia Silva Rodriguez

Costumi, oggetti di scena e

installazioni: Carolina Rieckhof

Regia, ricerca sul movimento e
composizione performativa: Moyra Cecilia Silva Rodriguez

Clownerie: Hilda Tovar "Misky"

Tecnico del suono: Rowan Parker Renwick

Operatore luci: Juliana Ruiz Torres

Produzione: Moyra Cecilia Silva Rodriguez

Assistente alla regia e produzione:
Juliana Ruiz Torres

in collaborazione con



31 marzo 2026 - ore 20.30

Biglietti: 4€ - 8€ - 12€



Mi madre y el dinero - Anacarsis Ramos
foto di Gabriel Morales

TEATRO AUTOBIOGRAFICO TRA VERITÀ E FINZIONE

Mi madre y el dinero

Anacarsis Ramos (Messico)

Nel corso di sei decenni Josefina Orlaineta, madre di Anacarsis Ramos, ha esercitato nello Stato di Campeche, una delle più povere regioni messicane, più di 40 mestieri diversi. Utilizzando tecniche teatrali e documentaristiche assistiamo allo svolgersi delle giornate di Josefina nel tentativo di sopravvivere. Lo spettacolo riflette sulla crisi economica come stato permanente, sul lavoro che occupa ogni spazio di vita personale e familiare, sulla precarietà, e sulla mancanza di tutele dei lavoratori indipendenti nei diversi ambiti compresi quelli artistici e culturali. Lo spettacolo evidenzia l'importanza del teatro come spazio di narrazione individuale e collettiva mentre, insieme a Josefina, per noi in scena con suo figlio, scorriamo 60 anni di storia economica dello Stato di Campeche.

*Spettacolo in lingua spagnola con
sopratitoli*

Ideazione: Anacarsis Ramos / Pornotráfico

Drammaturgia: Anacarsis Ramos based on Josefina Orlaineta's archives

Interpreti: Josefina Orlaineta and Anacarsis Ramos

Fotografia e luci, ideazione audio e video: Karla Sánchez Kiwi

Manager di distribuzione e tour: Roni Isola

Assistente direzione: Santiago Villalpando e Sofía León

Assistente di ricerca: Babis Zozoaya

Produzione: Fausto Cataño / Pornotráfico

Co-produzioni: Festival Internacional del Centro Histórico de Campeche, Instituto de Cultura del Estado de Campeche / FULGOR - Encuentro escénico con los Estados 2024, curado por Mariana Arteaga y Mariana Gándara.

Ringraziamenti: Instituto de Cultura y Artes del Estado de Campeche and Fulgor, Encuentro escénico con los estados 2024

in collaborazione con



12 aprile 2026 - ore 20.30

Biglietti: 4€ - 8€ - 12€



Parvati Viraham - Kapila Venu
foto di Manoj Parameswaran, Thulasi Kakkat

TEATRO CLASSICO INDIANO

Parvati Viraham

Kapila Venu (India)

prima italiana

In *Parvati Viraham* ("La separazione di Parvati da Śiva"), Kapila Venu inserisce la sua visione poetica femminista dentro il Nāṅgiār Kūthu, la forma femminile del Kutiyattam – dal 2001 riconosciuto dall'UNESCO come Capolavoro del patrimonio orale e immateriale dell'umanità – spingendo uno dei pezzi teatrali più famosi del repertorio classico verso sottili e radicali cambiamenti che sono in sintonia con la sensibilità indiana contemporanea. Kapila Venu è stata allieva del leggendario maestro di Kutiyattam Guru Ammannur Madhava ed è considerata oggi una delle più importanti attrici-danzatrici dell'India. È anche una protagonista della scena internazionale della danza contemporanea per la partecipazione agli spettacoli di Min Tanaka e Akram Khan.

Evento organizzato con il prof. Vito Di Bernardi e la prof.ssa Carmela Mastrangelo

Spettacolo di: Nāṅgiār Kūthu

Produzione: Natanakairali Abhinaya Kalari, Irinjalakuda (Thrissur, Kerala)

Musicisti: Kalamandalam Rajeev (mizhāvu), Kalamandalam Hariharan (mizhāvu), Kalanilayam Unnikrishnan (iḍaykka)

7 maggio 2026 - ore 20.30

Ingresso gratuito



Il figlio della Tempesta - Compagnia della Fortezza
foto di Stefano Vaja

TEATRO E CARCERE

Il figlio della tempesta

Compagnia della Fortezza

Concerto spettacolo per i trent'anni della Compagnia della Fortezza

Il Figlio della Tempesta è un concerto-spettacolo che rielabora l'universo sonoro e iconografico della Compagnia della Fortezza, portando in scena l'indissolubile rapporto tra parole e suono prodotto dalla lunga collaborazione fra Armando Punzo e Andrea Salvadori, drammaturgo musicale della Compagnia. Lo straordinario progetto musicale-performativo, nato nel 2018 in occasione dei trent'anni della Compagnia della Fortezza, ritorna in una nuova edizione arricchita dalle immagini e dalle musiche degli ultimi spettacoli di Punzo e dei detenuti-attori del Carcere di Volterra. Lo spettacolo è presentato nel quadro delle attività di terza missione della Sapienza per il Carcere (progetti Leggere vale la pena e Contrasto alle Discriminazioni, Carcere ed Eguaglianza). Evento organizzato con la prof.ssa Marta Marchetti e la prof.ssa Arianna Punzi

Di e con: Armando Punzo e Andrea Salvadori

Regia: Armando Punzo

Musiche originali: Andrea Salvadori

Progetto video: Lavinia Baroni Andrea Salvadori

Scene: Alessandro Marzetti Andrea Salvadori

Disegno luci: Andrea Berselli

Organizzazione generale e cura dei progetti: Cinzia de Felice

Organizzazione e coordinamento: Eva Cherici

Responsabile amministrativa: Elina Pellegrini

Produzione: Studio Funambulo - Carte Blanche/Compagnia della Fortezza

con il sostegno di: Idealcoop Cooperativa Sociale e Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra

13 maggio 2026 - ore 20.30

Ingresso gratuito



L'ombra lunga di Alois Brunner - Mudar Alhaggi
foto di Tom Dachs

TEATRO DOCUMENTARIO

L'ombra lunga di Alois Brunner

Mudar Alhaggi (Siria)

Alois Brunner, uno dei criminali nazisti più ricercati di sempre, implicato nella deportazione di oltre 100 mila persone nei ghetti e nei campi di concentramento, ha eluso numerosi tentativi di arresto fuggendo a Damasco, dove ha contribuito alla creazione dei servizi segreti siriani. Il drammaturgo siriano Mudar Alhaggi, arrivato nella Berlino del XXI secolo come rifugiato, scopre la storia di Brunner e inizia a fare ricerche ossessive prima di scomparire. Uno spettacolo avvincente, nel quale due attori fondono i frammenti della ricerca di Alhaggi con la loro esperienza personale. La storia siriana e quella europea si intrecciano, in un'indagine mozzafiato sull'esilio, la responsabilità, la memoria politica e il complesso filo che lega il passato al presente. Il lavoro, che usa in larga parte elementi della storia biografica dell'autore, utilizza la finzione teatrale per trasmettere agli spettatori la percezione di perdita dei protagonisti, della vita in uno spazio ridotto e costrittivo, un limbo, dove ciascuno cerca di ricostruire la propria esistenza mantenendo la dignità.

Spettacolo in lingua inglese con sopratitoli

Testo: Mudar Alhaggi

Direzione: Omar Elerian

Interpretato da: Wael Kadour e
Mohammad Al Rashi

Design: Jonas Vogt

Musiche e suoni: Vincent Commaret

Ricerca e consulenza drammaturgica:
Eric Altorfer

Productore internazionale: Eckhard
Thiemann

Co-produzione: euro-scene leipzig,
Theater an der Ruhr and Factory
International

Con il supporto di: Fonds Darstellende
Kultur – Rechercheförderung, Berlin
Mondiale and 1927 Art Space - Athens

In co-produzione con: Theater an der
Ruhr supported by The Ministry of Culture
and Science of North Rhine-Westphalia



17 maggio 2026 - ore 20.30

Biglietti: 4€ - 8€ - 12€

FUORI PROGRAMMA

6 novembre 2025 - ore 17.30

La classe morta non è ancora morta

Omaggio a La classe morta di Tadeusz Kantor a cinquant'anni dalla prima messa in scena

Esercitazione degli allievi dell'Accademia di Arte Drammatica "Silvio D'Amico" di Roma su

La classe morta di Tadeusz Kantor

A cura del prof. Luigi Marinelli e del prof. Stefano Locatelli

Testo e regia: Giovanni Greco

Costumi: Laura Giannisi

Direzione di scena: Camilla Piccioni

Tecnico luci: Diego Giangrosso

Con la partecipazione di: Angelica Barelli, Alessandro Buono, Melissa del Carmen Cahigan, Chiara Casarin, Laura Cestaro, Flavio D'Andrea, Edoardo De Padova, Anna Demichelis, Luca Duarte Di Gangi, Gennaro Madonna, Vittorio Maria Mearelli, Giorgio Petrotta, Gabriele Maria Pizzurro, Caterina Ruggia, Saccomani Pietro, Nicola Tagliatori, Chiara Tognarini - allievi di recitazione e regia del 2° anno dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico"

14 novembre 2025 - 20.30

Byron, Italy and Romantic Opera - Recital "Fabbrica" YAP

Il programma propone brani tratti da opere di Verdi con libretti adattati da Byron.

Si alterneranno sul palco il soprano Sofia Barbashova, il tenore Jiacheng Fan, il baritono Alejo Alvarez Castillo, accompagnati al pianoforte dal maestro Maki Hamada, che eseguiranno brani del romanticismo europeo. In particolare, il maestro Massimiliano Fiorini, responsabile del programma Fabbrica del Teatro dell'Opera di Roma, introdurrà i brani e sottolineerà i rapporti tra il melodramma italiano e gli autori del romanticismo inglese.

Evento a cura di Andrea Peghinelli nell'ambito del PRIN 2022 "Reviving The Liberal: Literature and Politics between Britain and Italy". In collaborazione con il Teatro dell'Opera di Roma.

Introduzione: Massimiliano Fiorini

Soprano: Sofia Barbashova

Tenore: Jiacheng Fan

Baritono: Alejo Alvarez Castillo

Pianoforte: Maki Hamada

25 novembre 2025 - 20.30

Come mi vesto

Compagnia Fuori Contesto

Nell'ambito della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne

A cura della prof.ssa Caterina Lombardo

Lo spettacolo è frutto del laboratorio di drammaturgia al femminile condotto dalle stesse autrici, Emilia Martinelli e Tiziana Scrocca, e esplora l'immagine di sé e la libertà di espressione femminile. Attraverso una drammaturgia incisiva, il racconto sfida gli stereotipi di genere, invitando gli spettatori a riflettere sulla propria identità e sulle aspettative sociali imposte.

Uno spettacolo che esplora le pressioni sociali sulle donne riguardo il loro aspetto, il modo di vestire e la percezione dell'identità femminile, fino a sfociare a volte nella violenza di genere.

Di: Emilia Martinelli e Tiziana Scrocca

Con: Chiara de Bonis e Tiziana Scrocca.

Scenografia: Ambramá

Costumi: Eleonora Febbo e Valentina Consiglio

3 dicembre 2025 - ore 20.30

Terremoto dentro

Compagnia Fuori Contesto

Nell'ambito della Giornata Internazionale dei diritti delle persone con disabilità

A cura della prof.ssa Caterina Lombardo

Lo spettacolo prosegue il lavoro di ricerca della compagnia sul principio del bilico, del tenersi in equilibrio nella ripetitività delle azioni quotidiane. *Terremoto Dentro* coglie quel momento, racconta questo salto. Una donna in equilibrio, sul punto di tuffarsi si ferma, non riesce, ha paura, è indecisa. Allora le torna in testa la storia del suo papà disabile, i cui limiti palesi sonostati invece motore di una vitalità sorprendente, imbarazzante a volte agli occhi della figlia, che vive quella disabilità più come sua che come di lui. Un confronto non facile quello con il padre, a tratti paralizzante, a tratti molla per saltare più avanti. In scena questo dialogo, e a raccontarlo è la figlia che ripercorre la memoria di lui, nel momento stesso in cui il suo corpo trema. Lo spettacolo nei ricordi di lei è ambientato tra Pozzuoli, durante il terremoto degli anni 80, e Napoli, tra gli anni 50 e 90.

Scritto e diretto da: Emilia Martinelli

Interpretato da: Tiziana Scrocca

Voce e chitarra: Fabio Amazzini

Scenografie digitali: Luigi Vetrani

Disegno luci: David Barittoni

Mix video: Stefano Fiori, Daniela Cono

Organizzazione e comunicazione: Silvia Belleggia

Produzione: Fuori Contesto, Hubstract-Made for Art

5 dicembre 2025 - ore 20.30

Solo un tocco di colore

A cura della prof.ssa Sonia Bellavia

Basato sul carteggio Bertolt Brecht-Helene Weigel a cura di Erdmut Wizisla (*"Ich lerne: gläser + tassen spülen"*: Briefe 1923-1956) tradotto da Daniela Padularosa per Lithos, Roma 2025, Solo un tocco di colore è l'esito del progetto sperimentale interdipartimentale e interfacoltà organizzato e diretto da Sonia Bellavia (Facoltà di Lettere e Filosofia, Dipartimento di Lettere e Culture Moderne) e Paola Bertolone (Facoltà di Architettura, Dipartimento di Pianificazione, Design, Tecnologia dell'Architettura). Lo spettacolo, della durata di un'ora circa, è stato realizzato interamente dagli studenti, sotto la guida del regista Francesco Bianchi, coadiuvato dalla acting coach Francesca Gatto.

Ideazione e cura: Sonia Bellavia

Regia di: Francesco Bianchi Acting Coach Francesca Gatto

Interpretato da: Valerio Barillà, Rebecca Clausi, Pablo Luis Rodriguez, Giulia Troise, Luca Venditti

Pianoforte: Andrea Di Iorio

Assistenti alla Regia: Liliana Cerverizzo, Filippo Colaruotolo, Francesca Galera, Sara Innamorati e Emily Mikos (studenti della Facoltà di Lettere e Filosofia)

Scene, video e comunicazione: Ekin Yay, Manoosh Oroomi, Irene Moretti (studentesse della Facoltà di Architettura)

Le Apocalissi di Zeichen

Omaggio a Valentino Zeichen.

A cura di Marta Zeichen e del prof. Gaetano Lettieri

22 maggio 2026 - ore 20.30

Apocalisse nell'arte

Apocalisse nell'Arte è un'opera in forma teatrale, pubblicata nel 2000 dalle Edizioni della Cometa, in cui si ravvisa la visione apocalittica di Valentino Zeichen sul mondo dell'arte contemporanea. Si tratta di un testo in cui Zeichen esplora il tema della decadenza, della fine e della catastrofe come ricorrente nell'immaginario artistico occidentale. Il tono è lirico e spesso ironico, con lo stile asciutto e spiazzante tipico di Zeichen. È una sorta di viaggio apocalittico nell'arte, dove l'autore analizza come l'idea della fine, della rovina, della caduta, sia stata rappresentata e interiorizzata in epoche diverse, dall'antichità al contemporaneo. La pièce origina da un fatto di cronaca realmente accaduto a fine anni '90 del secolo scorso quando lo stato olandese, abituato ad incentivare e sovvenzionare la creatività dei propri artisti in cambio delle loro opere, non sapendo più dove collocarle, fu costretto ad una drastica decisione o gli stessi artisti si riprendevano le opere o l'eccedenza di magazzino museale sarebbe finita nell'inceneritore.

Adattamento e regia: Anna Rita Chierici

Scene: Anna Rita Chierici

Costumi: Adriana Ruvolo

Personaggi e interpreti: Maurizio Palladino e Anna Rita Chierici

Voce registrata: Giuseppe Argirò

23 maggio 2026 - ore 20.30

Matrigna

Matrigna è una narrazione poetico-teatrale di Valentino Zeichen, pubblicata nel 2002 dalla Casa Editrice Il Notes Magico, dove confessionalità e memoria familiare vengono trasformate in materia poetica. Un racconto frammentario costruito sull'evocazione e l'illusione teatrale dove la figura della matrigna emerge come presenza ambivalente e tormentata. Le immagini oniriche si alternano a una tensione emotiva intensa, creando un testo che restituisce l'esperienza interiore del protagonista, sospeso tra memoria e fantasia, dolore ed ironia. È una pièce fatta di torbidi dialoghi tra figure che emergono come ombre dalla memoria, la "matrigna feroce" si fa personaggio centrale: la sua presenza viene rivelata attraverso immagini forti ed allusive "la gonna della feroce matrigna si leva... lui con sguardo timido e febbricitante ne esce per chiedere un'aspirina". La regia è di Simone Carella (scomparso nel 2016) inventore del teatro immagine e animatore instancabile della scena dell'avanguardia romana. Zeichen e Carella si sono scelti e sono stati il Poeta ed il suo Regista, il loro è stato un legame di amicizia ed un sodalizio artistico profondo iniziato nel 1967 nella cantina del "Dioniso".

Adattamento e regia: Simone Carella

Con: Iaia Forte

a cura di

Polo Museale - Sapienza Cultura
Sezione Nuovo Teatro Ateneo

*Si ringrazia per la realizzazione
della Stagione Teatrale
tutto il personale tecnico-amministrativo
della Sezione Nuovo Teatro Ateneo
del Polo Museale - Sapienza Cultura*

Si ringrazia inoltre
STEa Soc. Coop
PAV snc

*Testi a cura di Velia Papa
grafica a cura di Danilo Serrelli*

PRENOTAZIONE SPETTACOLI

Eventi
gratuiti



Eventi
a pagamento



VIVATICKET

**Biglietteria attiva presso il Teatro il giorno
dell'evento, con apertura 90 minuti prima
dell'inizio dello spettacolo.**

**Ingresso da Piazzale Aldo Moro 5 oppure dal
cancello pedonale in viale delle Scienze 11**

**Parcheggio gratuito e disponibile previa
registrazione del proprio veicolo al link
<https://bit.ly/parcheggiocusapienza>**

POLO MUSEALE
SAPIENZA CULTURA



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Sezione Nuovo Teatro Ateneo

Uproar - Rieckhof / Silva
foto di Fatima Sastre